

FRANCESCO D'ALPA

Caterina da Genova e i suoi biografi

1

**Guida e commento al *Corpus Catharinianum*
Volume primo**

Laiko.it

FRANCESCO D'ALPA
Caterina da Genova e i suoi biografi

1

Guida e commento al *Corpus Catharinianum*

Volume primo

ISBN 978-88-95357-13-3

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2019 Francesco D'Alpa

© Copyright 2019 Laiko.it

Dello stesso autore:

- Pena di morte. L'infortunio teologico di Papa Francesco. Laiko.it, 2018
- Medjugorje. La frode e l'estasi. Laiko.it, 2017.
- Una infirmità alli medici incognita'. Lo strano caso di Caterina Fieschi Adorno. Laiko.it, 2016.
- La scienza e Medjugorje III. Il dossier Gagliardi. Laiko.it, 2011.
- La scienza e Medjugorje. II. Il dossier Frigerio. Laiko.it, 2010.
- La scienza e Medjugorje. I. Il caso Joyeux. Laiko.it, 2010.
- Vite senz'anima. Riflessioni su teologia e morte sospesa. Laiko.it, 2008.
- Il 'si' cattolico alla pena di morte. Laiko.it, 2008.
- Miracoli sotto inchiesta. Laiko.it, 2008.
- Dov'è finita l'anima cristiana? Laiko.it, 2007.
- La chiesa antievoluzionista. Laiko.it, 2007.
- Fatima critica. Contesti Apologia Veggenti. Laiko.it, 2007.
- Fatima senza segreti. Avverbi, 2003.
- L'inNaturopata. Montedit, 2002.
- L'illusione del naturale. Montedit, 2002.
- Acculturazione e democrazia digitale (con C. Caia). 2001.

Laiko.it

Neurodiagnostica dr. D'Alpa Francesco' srl

Via Gramsci, 152

95030 Gravina di Catania (CT)

*Non sono consentiti la stampa e la riproduzione
in qualunque forma del presente volume
se non previa autorizzazione dell'autore,
che ne detiene i pieni diritti.*

Stampato nel mese di Gennaio 2019
presso Grafiche Zappalà s.n.c.
Belpasso (CT)

In copertina: Edicola votiva rappresentante la Madonna col bambino, San Giovanni Battista e Santa Caterina da Genova (Genova, Vico del Filo)

Abbreviazioni:

- [AP] Pieau, René (1881): *Vie de Sainte Catherine de Gènes*. Librairie catholique et classique de Perisse Frères. Parigi.
- [BNZ-1] [BNZ-2] Bonzi, Umile (1962): *S. Caterina Fieschi Adorno*. (2 volumi), Marietti. Torino.
- [CEI] *La Sacra Bibbia*. Conferenza Episcopale Italiana. 2008.
- [CRP-1] Carpaneto da Langasco, Cassiano (2008): *La santa di Genova. Caterina Fieschi Adorno*. De Ferrari. Genova. [Riedizione di: *Sommersa nella fontana dell'amore*. Vol. 1, Marietti, Genova, 1987]
- [CRP-2] Carpaneto da Langasco, Cassiano (1990): *Sommersa nella fontana dell'amore. Santa Caterina Fieschi Adorno. 2 - Le opere*. Marietti. Genova.
- [CCC] *Catechismo della Chiesa Cattolica. Testo integrale e commento teologico* (ed. 1993). Piemme. Casale Monferrato.
- [CT] *Catechismo ad uso dei parroci pubblicato da S. Pio V Pont. Mass. Per Decreto del Concilio di Trento*. Bardi Editore. Roma (1944). [ed. originale: *Catechismus ex decreto Concilii Tridentini ad parochos Pii V Pont. Max. iussu editus*, Roma. (1566)].
- [DBS] De Bussierre, Marie-Théodore (1854): *Les oeuvres de sainte Catherine de Gènes précédées de sa vie*. Société de Saint-Victor pour la propagation des bons livres. Parigi.
- [FON] Fontana, Paolo (1999): *Celebrando Caterina. Santa Caterina Fieschi Adorno e il suo culto nella Genova barocca*. Marietti 1820. Genova.
- [GBR-1] Gabriele da Pantasina, Pino (1929): *Vita di Santa Caterina Fieschi-Adorno da Genova con ricordi e documenti. Trattato del purgatorio ed in compendio il Dialogo spirituale*. Premiata Scuola Tipografica Derelitti. Genova.
- [GBR-2] Gabriele da Pantasina, Pino (1929): *Vita di Santa Caterina Fieschi-Adorno da Genova con il Trattato del Purgatorio e detti memorabili della santa*. Premiata Scuola Tipografica Derelitti. Genova.
- [GIU] *Libro della vita mirabile et dottrina santa della beata Caterinetta da Genova. Nel quale si contiene una utile, et cattolica dimostrazione, et dichiarazione del purgatorio*. (1580) Stamperia de' Giunti. Firenze.
- [LDD] Caterina da Siena: *Libro della Divina Dottrina*. In: Gigli G. (1707), volume quarto. Bonetti. Siena.
- [LNG] Lingua Paolo (2016): *Caterina degli ospedali. Vita e opere di Caterina Fieschi Adorno*. De Ferrari. Genova.
- [MNR-1] Maineri, Alessandro (1737): *Vita di S. Caterina Fiesca Adorna da Genova. Con la notizia, e dichiarazione del Trattato del Purgatorio, e del Dialogo, composti dalla medesima Santa*. Franchel. Genova.
- [MNR-2] Maineri, Alessandro (1737): *Vita di Santa Caterina Fiesca Adorna da Genova, succintamente descritta, e ricavata dai processi fatti per la di lei Canonizzazione, col Trattato del Purgatorio, e Dialogo fra l'anima, ed il corpo, Composti dalla medesima santa*. Bernabò. Roma (1737).
- [Ms A] [Ms D] [Ms Dx] *Manoscritti cateriniani*. In: Bonzi, Umile (1962): *S. Caterina Fieschi Adorno*. (Volume secondo), Marietti. Torino.
- [PAR-1] Parpera, Giacinto (1681): *1. Vita mirabile, e dottrina santa della b. Caterina da Genova Fiesca Adorna. 2. Con una vtile, e cattolica dichiarazione del Purgatorio. 3. Con un dialogo distinto in tre libri, composti dalla medema, emendati secondo gli antichi, et autentichi esemplari*. Giuseppe Bottari. Genova.
- [PAR-2] Parpera, Giacinto (1682): *La B. Caterina di Genoua Fiesca negl'Adorni illustrata, distinta in tre parti*. Giuseppe Bottari. Genova.
- [PAR-3] Parpera, Giacinto (1682): *Vita mirabile, o' sia Varietà de successi spirituali osservata nella vita della B. Caterina Fiesca negl'Adorni*. Antonio Casamara. Genova.
- [SM] *Vita ed opere di Santa Caterina da Genova*. (1860). R.I de' SordoMuti. Genova.
- [TMT] Tomatis, Benedetta Maria (1944): *Santa Caterina da Genova*. Salani. Firenze.
- [TA] Toso d'Arenzano, Rodolfo (1978): *L'ideale di madonna Catarineta*. «Padre santo». Genova.
- [TDS] Teodosio da Voltri (1929): *Santa Caterina da Genova. La gran dama dell'amore*. Vita francescana. Genova.
- [VF] Valeriano da Finalmarina: *S. Caterina Fieschi Adorno da Genova*. [www.genova.chiesacattolica.it]
- [vH-1] [vH-2] von Hügel, Friedrich (1923): *The mystical element of religion as studied in Saint Catherine of Genoa and her friends* (seconda edizione). Dent & Sons. Londra (2 volumi).
- [vH-3] von Hügel, Friedrich (1999): *The mystical element of religion as studied in Saint Catherine of Genoa and her friends. Ristampa della seconda edizione, con una introduzione di Michael Downey*, Crossroad Publishing Company. New York.
- [VM] *Libro della Vita mirabile et Dottrina Santa della Beata Caterinetta da Genoa, Nel quale si contiene una utile, et Catholica dimostrazione et dechiaratione del purgatorio*. (1551) Bellono. Genova.

1

Introduzione

Caterina Fieschi Adorno, la ‘santa genovese’ per antonomasia, è un personaggio di modesto rilievo nella storia del cattolicesimo, e non ha nell’immaginario, nella devozione e nella catechesi attuale, a differenza di certi periodi del passato, alcuna particolare importanza. La sua biografia è scarna, e poco vi si è potuto aggiungere nel tempo; non ci ha lasciato alcun documento autografo; non è l’autrice dei due testi che le erano stati a lungo attribuiti (il *Trattato del Purgatorio* e il *Dialogo spirituale*); il suo ipotetico pensiero teologico è ben poco originale, e ristretto ad un limitato numero di ‘detti’; di lei si interessano oramai quasi solo pochi credenti o studiosi. Perché allora occuparsene con un saggio ‘laico’?

Il mio interesse è nato piuttosto casualmente, nel corso di una ricerca sulla fenomenologia dell’estasi cattolica. Nel mentre consultavo alcune biografie di mistici (fra i quali Teresa d’Avila, Pietro d’Alcantara, Orsola Benincasa) la mia attenzione si è soffermata su di una edizione moderna della *Vita mirabile* di Caterina da Genova, il testo stampato per la prima volta nel 1551. Dopo un primo esame della riportata fenomenologia estatica, due cose mi hanno incuriosito: il racconto delle sue sofferenze, nelle quali intravedevo chiaramente una storia medica e psichiatrica prima che un percorso mistico, e la *Prima parte* del *Dialogo spirituale*, che trovavo non poco contrastante con il carattere di Caterina, per come desumibile dalla sua biografia. Decisi quindi di approfondire la conoscenza di questo personaggio, cercando di capire la donna, piuttosto che la santa: mistica, psicopatica o entrambe le cose? personaggio reale o leggendario? originale o convenzionale?

Dopo avere consultato altre sue biografie, antiche e moderne, la lettura dei *Manoscritti* cateriniani (la cui redazione precede di tre decenni la stampa della *Vita mirabile*) ho dato una decisa svolta alla mia ricerca: constatate le profonde differenze fra le fonti ho cominciato ad indagare sulle ragioni di queste discrepanze. Un primo esito è stato il mio precedente saggio *Una infermità alli Medici incognita*, nel quale ho esaminato il materiale di natura strettamente medica, dunque attinente alle mie competenze professionali, giungendo a proporre una ipotesi diagnostica postuma della malattia di cui aveva lungamente sofferto. Il grosso del lavoro, che ora presento in questo saggio, riguarda invece la rappresentazione biografica del personaggio (lo sviluppo di una vera e propria leggenda), ed il raccordo fra l’itinerario di vita, il pensiero e le presunte opere.

Non sono uno storico, né un credente, e dunque non propongo nulla di più che i risultati di una ricerca appassionata, lontana dalle suggestioni dell’agiografia, che spero sproni ad ulteriori approfondimenti.

1.1 - I documenti

Non esiste nessun documento a lei contemporaneo che riporti notizie della vita di Caterina, fatta eccezione per alcuni di natura strettamente legale.^[vH-1, 380] Raccontare quel che si può capire della sua vita, e nel contempo esporre il suo autentico pensiero, è dunque opera non agevole, resa ancor più difficoltosa dalle molte discrepanze interpretative fra i vari periodi storici.

A lungo si sono interessati di Caterina solo scrittori credenti. Cosicché i testi su di lei sono per la maggior parte (e lo erano totalmente in passato), una monocorde esaltazione della sua 'santità', e ben poco una analisi della sua 'umanità'; ed occorre arrivare agli ultimi due secoli per trovare commentatori 'laici' o che comunque mettano in campo tematiche più ampie rispetto al puro ritratto agiografico. Tutta la bibliografia cateriniana ruota forzatamente (e quasi esclusivamente, fino alla recente valorizzazione dei *Manoscritti*) attorno alla sola *Vita mirabile*. Ciò fa sì che ci si trovi praticamente sempre di fronte ad agiografie, che descrivono un ipotetico percorso spirituale, che sarebbe pervenuto fino ai gradi più elevati di perfezione.

Una tappa fondamentale di questa elaborazione del mito, ed al contempo di approfondimento della mistica, sullo sfondo del 'pensiero' di Caterina, è la monumentale opera seicentesca di Giacinto Parpera,^[§6.1] I suoi testi sono veri e propri manuali sulla santificazione, tesi soprattutto ad esaltare il conformarsi di Caterina a precostituiti modelli seicenteschi di santità; per tale motivo si soffermano a lungo su ogni aspetto vero o presunto della sua vita, proponendone una ricostruzione fin troppo acriticamente elogiativa.

Secondo importante passaggio è l'ampio studio novecentesco di Friedrich von Hügel,^[§6.3] che due secoli dopo Parpera riprende in mano il tutto, con maggiore rigore storico, ma certamente eccedendo nel confezionare il ritratto mistico di Caterina, (sovrastimandone personalità e cultura teologica) con necessarie ma limitate concessioni alle critiche positiviste.

Ultima pietra miliare è la più recente analisi di Umile Bonzi,^[§6.4] che ha sottolineato l'importanza dei *Manoscritti* cateriniani, e consegnato agli studiosi il testo (da poco ritrovato) di quello che oggi viene denominato *Manoscritto Dx*,^[§2.2] storicamente il più antico.

Se la parte strettamente biografica della *Vita mirabile* sembra scritta soprattutto (o essenzialmente) a ricordo ed esaltazione delle virtù e della 'santità' di Caterina, il *Trattato del purgatorio* (a lei a lungo attribuito) origina dal tentativo di inserire quanto da lei proverrebbe entro il corrente contesto dottrinario sul Purgatorio, integrandolo laddove opportuno, sulla spinta (e negli anni) della polemica antiluterana. Il *Dialogo spirituale*, quasi trascurato da molti biografi ed invece ampiamente valorizzato da altri, è una raffinata allegoria della vita e insieme del pensiero (presunto) di Caterina.

1.2 - Finalità di questo studio

Se molto nella vita di Caterina è stato attribuito dai suoi biografi e devoti all'azione di fattori soprannaturali, la cultura scientifica cui mi attengo non può che rifiutare il soprannaturale e tutto ciò che a livello corporeo o mentale scaturirebbe da esso. Almeno dal finire dell'Ottocento, un numero crescente di autori ha proposto un più credibile percorso biografico alternativo, che ha per oggetto di studio una personalità con forti tratti psicopatologici, protagonista di una vicenda umana nella quale si intersecano pratiche religiose, esaltazione mistica e sofferenze psicofisiche. E non a caso, anche gli agiografi più recenti sono costretti a riconoscere nella personalità della genovese (e delle sue numerose consimili) molti aspetti psicopatologici. Ciò, a loro parere, non ne minerebbe comunque la santità, né contraddirebbe l'intervento del soprannaturale; ma ad uno sguardo laico, ne spiega invece le mille sfaccettature.

Più che uno studio su Caterina, questo saggio si propone in definitiva come uno studio sui biografi di Caterina e su come essi ne hanno progressivamente recepito

(corretto teologicamente, o semplicemente deformato) la figura ed il presunto insegnamento.

In quanto tale, spesso ho dovuto prescindere da considerazioni sulla autenticità o non autenticità del cosiddetto ‘pensiero cateriniano’, in quanto l’analisi della sua rielaborazione, dunque della costruzione del mito agiografico, è divenuta in un certo senso più importante della ricerca di quanto sarebbe realmente originario.

In prima istanza avrei preferito impegnarmi assai meno sulle riportate esperienze mistiche e sulle questioni teologiche di fondo, ma, come emergerà chiaramente dalla lettura, esse sono talora così correlate agli aspetti medici e psicopatologici, da renderne ineludibile un qualche esame (senza particolari approfondimenti).¹

La vita della genovese può essere raccontata, in linguaggio moderno, come una lunga esperienza di disagio, la cui comprensione ha patito il prevalere di scontate suggestioni soprannaturalistiche. Per questo ho cercato di riesaminarla piuttosto in termini assolutamente umani, con opportuno distacco, ma anche a tratti con simpatia o commiserazione.

1.3 - Avvertenze

I primi due volumi di quest’opera includono il testo integrale del *Corpus catharinianum* in due fondamentali versioni: il *Manoscritto Dx* (scritto intorno al 1520), e la *Vita mirabile* (nella sua prima versione a stampa, del 1551). Il loro confronto è fondamentale, a motivo delle notevoli differenze e del fatto che la maggior parte delle biografie sono state scritte sulla base della *Vita mirabile*, senza dare (se non in tempi recenti) il giusto peso alle sopravvenute integrazioni (di dubbia autenticità in quanto al pensiero di Caterina) rispetto ai *Manoscritti* originari ed alle correzioni dell’inquisitore locale e dei redattori finali.

Il *Manoscritto Dx* è indicato con la sigla [Ms Dx], seguita dall’indicazione del Capitolo e/o della pagina, secondo la numerazione di Bonzi.^[BNZ-1]^[BNZ-2]

La *Vita mirabile* è indicata con la sigla [VM] seguita dall’indicazione del Capitolo e/o della pagina, e preceduta (per maggiore chiarezza di lettura) dall’indicazione della sua porzione: [Vita], [Trattato], [Dialogo].

Le parti corrispondenti dei *Manoscritti* e della *Vita mirabile* sono sempre messe a confronto, onde coglierne facilmente le varianti, le aggiunte e le sottrazioni. Con il termine *Vita* viene indicata la parte biografica della *Vita mirabile*; con quello di *Vite* le varie edizioni dell’intero *Corpus catharinianum*.

Talora, laddove differiscano significativamente dal *Manoscritto Dx* compaiono in tabella o in nota alcuni paragrafi del *Manoscritto D*^[§2.7] (indicato con la sigla [Ms D]) e del *Manoscritto A*^[§2.4] (indicato con la sigla [Ms A]).

Per facilitare ulteriori approfondimenti, ogni tabella contiene, oltre all’indicazione di capitolo e pagina della *Vita mirabile*, anche quella delle corrispondenti pagine delle edizioni *Giunti* del 1580 (indicata con la sigla [GIU]) e *SordoMuti* del 1860 (indicata con la sigla [SM]). Laddove utile, a motivo di sopravvenute modifiche, vengono riportati integralmente in tabella anche alcuni paragrafi di questi due ultimi testi.

¹ Come sarà chiaro durante la lettura di questo saggio, ho ampiamente sorvolato su molte questioni non strettamente connesse alla biografia, e dunque alcune parti del *Corpus catharinianum* le riporto senza particolari commenti.

Nel terzo volume propongo invece una sinossi delle quattro fondamentali sopracitate versioni del *Corpus catharinianum*.

Ho riportato quanto più in dettaglio mi è stato possibile le varie fonti documentali e bibliografiche, per un facile riscontro e per favorire ulteriori approfondimenti. Di molti autori citati ho riportato in nota anche le varianti dei nomi.

I riferimenti testuali interni al saggio sono indicati nella forma: [*\$capitolo.paragrafo*].

Per quanto riguarda le citazioni dai testi più antichi, ho proceduto ad una semplice correzione tipografica degli originali: ad esempio la congiunzione ‘&’ è stata sostituita da ‘et’; si è scritto ‘christiani’ anzichè ‘chriftiani’, etc...

Alle traduzioni degli originali stranieri ho provveduto personalmente, salvo laddove è specificata una edizione italiana.

1.4 - Cronologia essenziale

Caterina Fieschi, nata nel 1447 già orfana di padre, cresce in un ambiente ricco e colto, nel quale l’insegnamento religioso ha un’assoluta centralità; ma non conosciamo nulla di preciso circa le sue frequentazioni, letture, interessi e quant’altro, a parte una limitata aneddotica circa le sue presunte precoci propensioni ascetiche e mistiche.

Il primo dato certo della sua vita è il desiderio, espresso all’età di tredici anni, di farsi monaca. A questa età chiede infatti aiuto al suo confessore per essere accolta nel Convento genovese di Santa Maria delle Grazie, dove già si trova la sorella Limbania. Ma le suore le oppongono un deciso rifiuto, a motivo della giovane età; e probabilmente anche i parenti non vedono di buon occhio tale richiesta, trattandosi dell’unica donna di casa spendibile sul mercato matrimoniale.

Giunta ai sedici anni, per calcolata decisione della madre e dei fratelli, Caterina viene data in sposa a Giuliano Adorno, esponente di altra ricca e potente famiglia genovese. Il contratto è giustificato da ragioni politiche, e non tiene in alcun conto l’opinione della giovane.

Caterina si sottomette comunque al volere altrui; ma l’unione si dimostra presto infelice, per l’assoluta incompatibilità degli sposi. Giuliano, troppo maggiore d’età, ha un passato da amministratore nelle colonie genovesi, ha viaggiato a lungo, ed è soprattutto uomo di mondo: amante del gioco e dei divertimenti, donnaiolo, gaudente e dissipatore di beni; ha anche già avuto alcuni figli illegittimi, cosa di cui i Fieschi non sono al corrente; e anche dopo il matrimonio continua senza scrupoli la sua vita sregolata. Caterina, all’opposto, rifiuta tutto ciò che alletta il marito: non ama il lusso, la vita di società e tutti gli agi che il suo stato sociale e la ricchezza familiare le consentirebbero. E, fondamentalmente, non riesce ad amare l’uomo cui è stata legata. Se già fino ad allora aveva mostrato una chiara propensione alla solitudine, ora cade in preda ad una profonda malinconia.

Così, per circa cinque anni vive in uno stato di crescente ritiro sociale. Poi, per qualche tempo, convinta dai familiari, si abbandona ad un genere di vita più libero ed appropriato al suo rango.

Ma il mutamento è solo temporaneo. Nel 1473 patisce una grave crisi depressiva (o di coscienza), il cui decorso cambia radicalmente il corso della sua vita. Al colmo della disperazione ha una intensa esperienza mistica di ‘conversione’, contrassegnata da violente sensazioni corporee, visioni, autoaccuse; ed intraprende un percorso di preghiera, mortificazioni e digiuni.

Nel 1474, comincia a collaborare con le *Dame di Carità* nell'assistenza a poveri e ammalati; poi presta servizio anche all'Ospedale di S. Lazzaro. Nello stesso periodo cambia qualcosa nel carattere del marito, resosi incapace di occupare pubblici impieghi e di amministrare i suoi beni; dopo avere subito dei rovesci finanziari, anch'egli intraprende un percorso di conversione, affiancando la moglie nelle opere di carità e perfino iscrivendosi al terzo ordine francescano.

Nel 1478 Caterina ed il marito vengono invitati a prestare la propria opera presso l'Ospedale Pammatone. Nello stesso periodo essi decidono di praticare una assoluta castità, ed infine vanno a vivere in un modesto alloggio proprio all'interno dell'Ospedale. Intorno a loro gradualmente si costituisce una sorta di cenacolo di aiutanti, ammiratori ed imitatori di Caterina, che nel 1489 viene nominata Rettora della sezione femminile dell'ospedale.

Nel 1497 Giuliano viene colpito da una importante malattia che ben presto lo conduce a morte. L'anno dopo, a causa del suo cattivo stato di salute, Caterina viene sollevata dal suo incarico ospedaliero; ed in questo stesso periodo, dopo venticinque anni di autodirezione, accetta come direttore spirituale don Cattaneo Marabotto, che diventa presto il suo più intimo confidente. Ha inizio anche il suo rapporto con il notaio Ettore Vernazza.

L'ultimo decennio di vita è caratterizzato da crescenti sofferenze fisiche, ma anche dal conforto dei suoi 'figli spirituali', cui elargisce riflessioni ed insegnamenti, poi raccolti nei testi oggi noti. Muore, dopo una lunga e penosa malattia, il 15 settembre 1510. Il suo corpo, mummificato, si conserva nella chiesa della *Annunziata di Portoria*, a lei intitolata successivamente.

Nel 1675 Clemente X ne approva il culto. Nel 1737 Clemente XII ne firma il decreto di canonizzazione. Nel 1944 Pio XII la proclama copatrona degli ospedali italiani.